

Lezione Macroeconomia 14 ottobre 2024

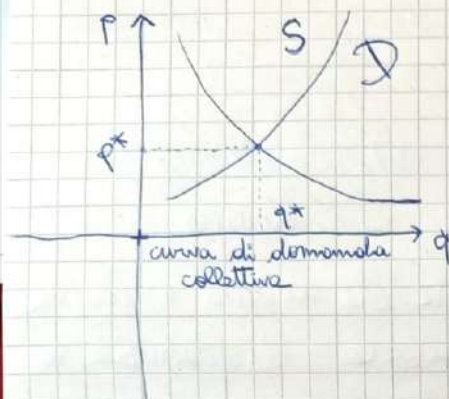
Argomenti: Domanda e Offerta, Prezzo di equilibrio, Concorrenza, Mercato del Lavoro, Relazione tra Risparmi e Investimenti, Investimenti Export e Investimenti puri, Principio della Domanda Effettiva.

La **Teoria Neoclassica** e' anche chiamata della domanda e dell'offerta, la quale aiuta a disegnare la curva di domanda collettiva di una merce, servizio ma anche consumi e risparmi.

Questa curva si interseca con la curva corrispondente all'offerta nel punto di **prezzo di equilibrio**, punto per il quale viene individuata la quantità di equilibrio: questo e' il prezzo per cui domanda e offerta si equivalgono. Secondo questa teoria, c'e' una tendenza del mercato a raggiungere l'equilibrio dei prezzi e delle quantità, dovuta dalla **concorrenza**.

In una situazione in cui c'e' **eccesso di offerta**, dunque la quantità domandata e' minore di quella offerta, i venditori abbasseranno il prezzo della merce pur di vendere, poiché se il prezzo comincia a scendere agli acquirenti conviene domandare e ai venditori piano piano ridurre il prezzo, portando all'uguaglianza tra D e S.

Macroeconomia lunedì 14 ottobre 2024



Prezzo di equilibrio (P^*) secondo questa teoria c'è una tendenza all'equilibrio dei prezzi e delle quantità.

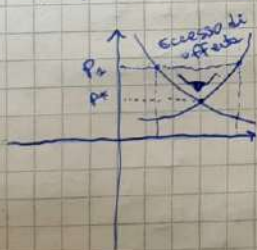
* Teoria Neoclassica o anche delle domande e dell'offerta

Demand and Supply
① ②

La domanda è molto convessa al prezzo: dunque se diminuisce del prezzo aumenta la D.

Dipende anche dal reddito, questa Teoria usa curve di domanda per BENI, SERVIZI, CONSUMI e RISPARMI.

Concorrenza: pluralità di venditori e acquirenti nel mercato. Finché non c'è uguaglianza tra D e S il prezzo fluttua.



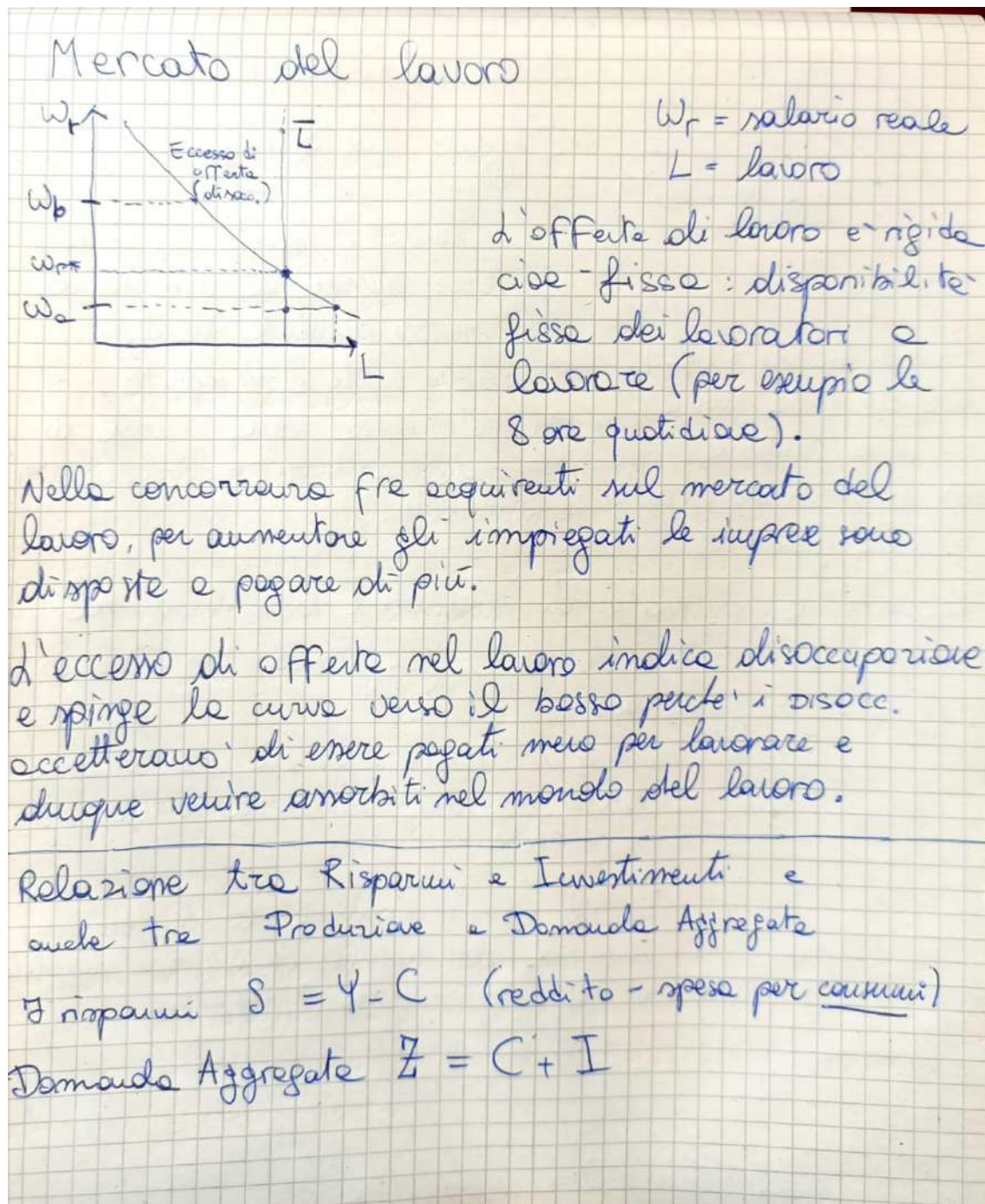
Eccesso di Offerta: genera concorrenza tra venditori e il prezzo della merce si ABBASSA.

Se il prezzo comincia a scendere cominciano a domandare di più. E ai venditori cominciano a diminuire l'offerta.

Il **Mercato del Lavoro** funziona ugualmente secondo i concetti di Domanda e Offerta. In questo caso riteniamo l'offerta di lavoro **rigida**, in quanto è fissa la disponibilità dei lavoratori nelle 8 ore quotidiane per esempio. In questo mercato le aziende domandano lavoro e le persone si offrono in cambio di un **salario**.

Nella **concorrenza** fra acquirenti (le aziende) nel mercato, per aumentare gli impiegati le imprese sono disposte a pagare di più, cioè a dare un salario reale maggiore, pur di soddisfare il bisogno di lavoro: questo porta ad un aumento del salario per raggiungere un nuovo **Wr di equilibrio**.

Una situazione di **eccesso di offerta** indica la presenza di disoccupati e questo spinge la curva verso il basso, in quanto i disoccupati sono disposti ad accettare un Wr più basso pur di lavorare ed essere dunque assorbiti nel mondo del lavoro.



I risparmi sono il residuo del reddito non utilizzato per i consumi.

La domanda aggregata e' il totale della domanda di beni e servizi in un'economia a un determinato livello di prezzi si calcola come:

$$\text{Domanda Aggregata} = \text{Consumi} + \text{Investimenti}$$

(sempre nell'ipotesi di una economia chiusa verso l'estero e senza settore pubblico)

Gli investimenti si calcolano sottraendo agli Investimenti Expost la Variazione Non Programmata delle Scorte (VNPS).

Considerando la formula del PIL e della DA, possiamo fare delle considerazioni:

$$\text{PIL} = Y = C + S \qquad Z = C + I$$

Nell'ipotesi in cui le aziende abbiano prodotto troppo $Y > Z$ vuol dire che si accumuleranno le scorte e, oltre a vendere a sottocosto (non coprendo comunque i costi di produzione), le aziende reagiranno diminuendo la produzione Y emoji freccia. In giu

Nell' ipotesi in cui la produzione sia insufficiente per la domanda, le aziende vendono ogni merce anche ad extraprofitto, seppure rimane la loro rinuncia ai profitti in quanto più merce poteva essere venduta. Questo porta ad un aumento della produzione Y emoji freccia in su

Gli investimenti possono essere:

- EX POST : variazione non programmata delle scorte sono comprese nell' $I_{\text{ex post}}$
- Investimenti: $I_{\text{EX POST}} - \text{VNPS}$

$$AD = Z = C + I$$

$$PIL \equiv Y \equiv C + S \quad Z = C + I$$

$$H_{p1}) Y > Z \Rightarrow C + S > C + I \Rightarrow S > I$$

$$H_{p2}) Y < Z \Rightarrow C + S < C + I \Rightarrow S < I$$

$$Y > Z$$

Le imprese hanno prodotto troppo e si accumulano $\text{VNPS} > 0$ oppure vendono vendite sotto costo, che comunque non ricopre il costo di produzione. Per reagire posso ridurre la produzione $Y \downarrow$.

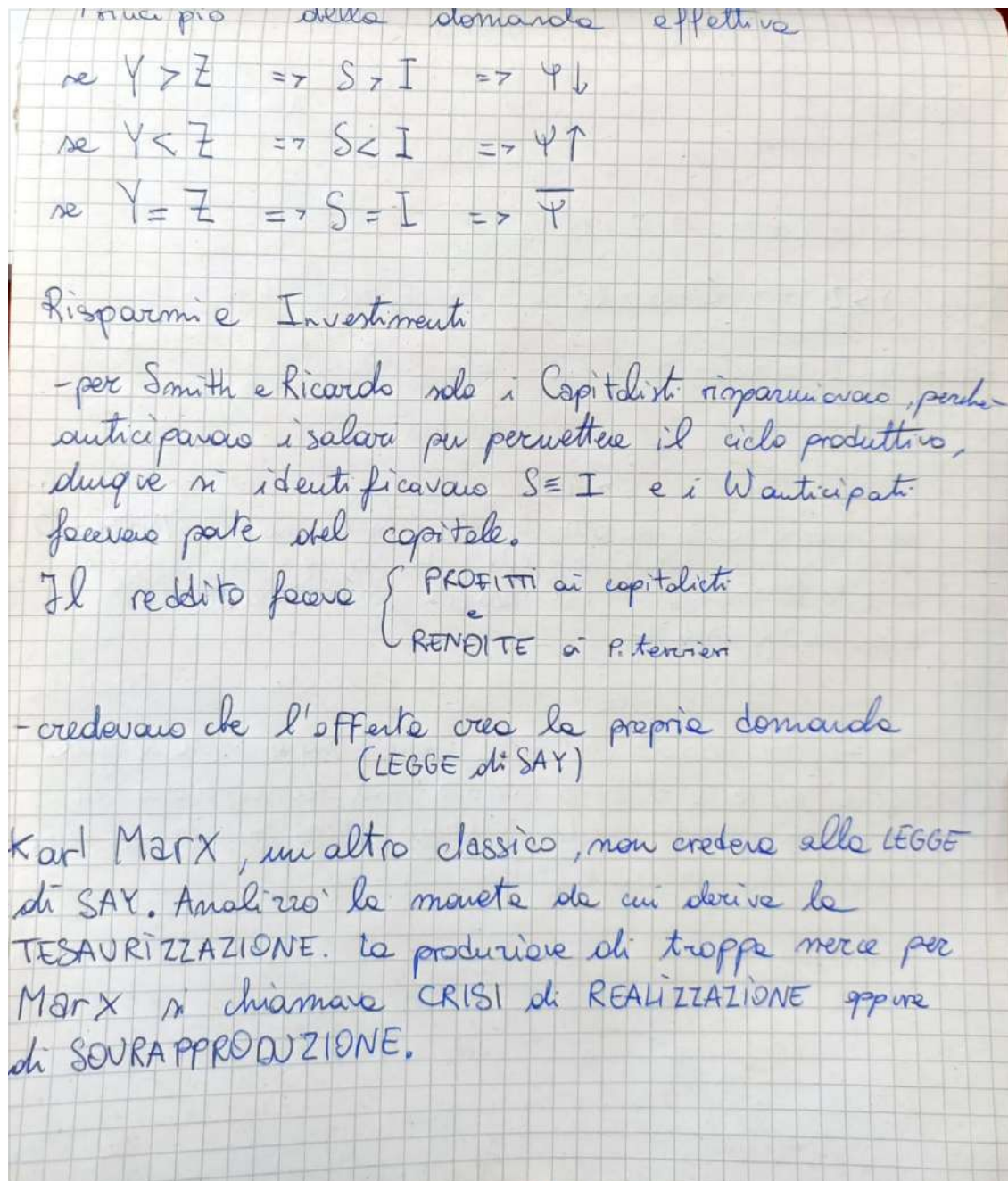
$$Y < Z$$

Le imprese vendono tutta la merce, dunque sulla singola merce aumenta l'extra profitto, ma remunerano in generale ai profitti perché avrebbero potuto produrre di più. Aumento di produzione $Y \uparrow$.

Per gli economisti classici il risparmio era considerato solo per i capitalisti imprenditori che anticipavano i salari per permettere il ciclo produttivo, dunque Savings (risparmi) = Investimenti e i W (salari) facevano parte del capitale.

Nella teoria economica classica, si presumeva che l'offerta creasse la propria domanda (Legge di Say), cioè che ogni unità prodotta avrebbe trovato automaticamente un compratore, e che l'economia tendesse a raggiungere

sempre la piena occupazione.



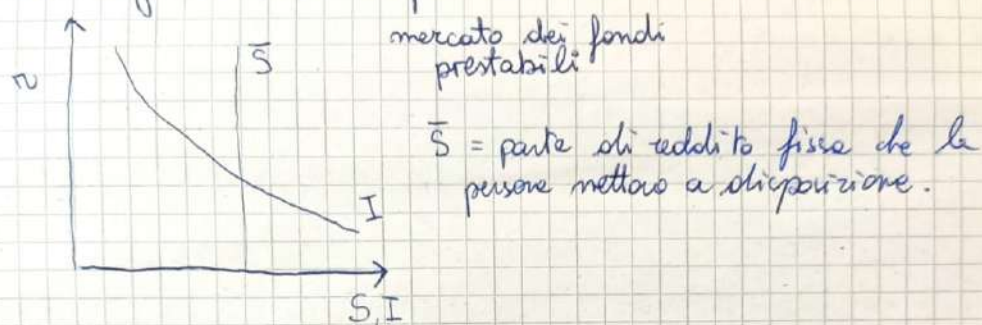
I neoclassici riconoscono che risparmio e investimento non sono necessariamente la stessa cosa, poiché dipendono da comportamenti diversi:

- **Il risparmio** è determinato dalle decisioni dei consumatori, che decidono di mettere da parte una parte del loro reddito per il futuro.
- **L'investimento**, invece, dipende dalle decisioni delle imprese, che scelgono di impiegare il capitale per espandere la produzione o acquisire nuovi beni strumentali.

Meccanismo del Tasso di Interesse

Nella teoria neoclassica, il tasso di interesse svolge un ruolo fondamentale nel coordinare risparmio e investimento. Tuttavia, i neoclassici riconoscono che possono verificarsi situazioni in cui i risparmiatori preferiscono accumulare denaro senza che questo venga immediatamente investito, o in cui le imprese non trovano abbastanza opportunità redditizie per investire anche quando ci sono risparmi disponibili. Questo crea una **divergenza** tra risparmio e investimento.

La Teoria Neoclassica ammette la possibile divergenza tra Risparmi e Investimenti, $S \neq I$



Se $Y > Z \Rightarrow S > I$ la domanda di fondi prestabili diminuisce. $r \downarrow I \uparrow$

Se $Y < Z \Rightarrow S < I$ allora $r \uparrow$ il meccanismo di prezzo basato sul mercato degli investimenti.